

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 60 (1988)
Heft: 1

Artikel: I 50 anni della Divisione montagna 9
Autor: Vecchi, Roberto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246883>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

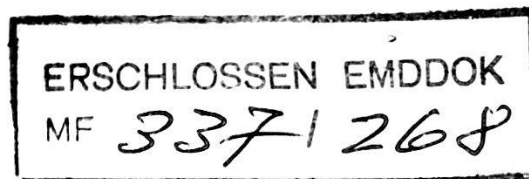
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I 50 anni della Divisione montagna 9

NdR: col Roberto Vecchi



Il decreto federale del 7 ottobre 1936 sull'organizzazione delle truppe permetteva di ristrutturare meglio l'esercito adeguandolo alle nuove esigenze della difesa nazionale. L'organizzazione delle truppe 1938, entrata in vigore il 1. gennaio 1938, dava all'esercito una nuova struttura al momento del servizio attivo. Le proposte avanzate dopo la prima guerra mondiale erano ora realizzate. L'esercito si compone ormai di 3 corpi d'armata (con riserva per un quarto), di 9 divisioni (6 fino ad allora) fra cui 3 divisioni di montagna e di 3 brigate di montagna indipendenti, quali grandi unità di armata. Una di queste divisioni di montagna era la 9., e ad essa venne attribuito quel compito che il consigliere federale onorevole Koller definisce come «*Custode del San Gottardo*» è a questa divisione, al suo giubileo dei 50 anni di vita e a quel San Gottardo, ch'essa custodisce, che la Rivista Militare della Svizzera italiana dedica questo primo numero del 1988. Chi fra noi, non ha prestato servizio in questa grande unità? Penso pochi. E chi non ha guardato a quel San Gottardo di cui anche Schiller, pur non avendolo mai visto, ne cantò le lodi nel suo «Canto del Monte»?

**Quattro fiumi strepitano a valle
dalla sorgente eternamente nascosta
percorrendo le quattro vie del mondo
verso sera, mattino, nord e mezzogiorno.
Come la madre li partorì, scrosciando
fuggono lontano, perdendosi per sempre.**

E se parlo di San Gottardo è perché lo ritengo l'emblema di questa Divisione di montagna 9 che si è voluta adornare di un vessillo rappresentante quel famoso caprone che sconfisse anche Satana. Più avanti pubblichiamo la storia della Divisione Montagna 9 per cui non vogliamo ripetere dati e fatti. Mi preme ricordarla per rivivere momenti di vita militare intensamente vissuta, così come ce ne ricorda qualcuno l'ex capo ufficio del Comando Divisione montagna 9, I ten Fabio Bernasconi che lavorò fianco a fianco con ben 7 comandanti partendo dagli albori della Divisione:

Ero caporale, ricorda il I ten Bernasconi, quando fui assegnato al comando divisione a Andermatt al cui comando v'era il divisionario Eduard Tissot. Il mio primo impatto fu poco cordiale o perlomeno agghiacciante, perché, ad una precisa domanda su un certo lavoro il divisionario mi rispose: ...un caporal d'infanterie doit se dem... tout seul...».

Fummo ad Andermatt fino al 1945 dopo di che ci trasferimmo a Bellinzona in Piazza Rinaldo Simen. Vi fu una piccola parentesi tra il 29.4 e il 16.5.1945 allorquando, con il divisionario Samuel Gonard, portammo il comando tattico operativo a Massagno. Erano i momenti caldi del confine con l'Italia e la divisione aveva formato un comando delle truppe di impiego Ticino-Sud (Einsatztrp Süd Tessin).

Negli anni 50 ci trasferimmo poi all'attuale sede presso il vecchio ospedale a Ravecchia. Tanti, veramente molti ricordi per Bernasconi che, ad annoverarli, tutti ci vorrebbero altri 50 anni.

A Lucerna l'attuale comandante divisionario Zimmermann ha voluto riunire militi e congiunti per degnamente onorare, nel solco della milizia, questa grande unità e per consegnare il nuovo vessillo dono della Banca del Gottardo di Lugano sempre sensibile nei confronti di istituzioni che onorano il paese e i suoi cittadini. Dal rapporto del Divisionario Zimmermann, che pubblichiamo, si evince il suo desiderio di far vivere il cittadino-soldato in questo nostro magnifico esercito di milizia. Dalle sue parole si comprende come egli desideri ricordare a tutti che

In un'unità non sono i gradi e l'anzianità che conta, ma la buona armonia unita alla buona istruzione.